

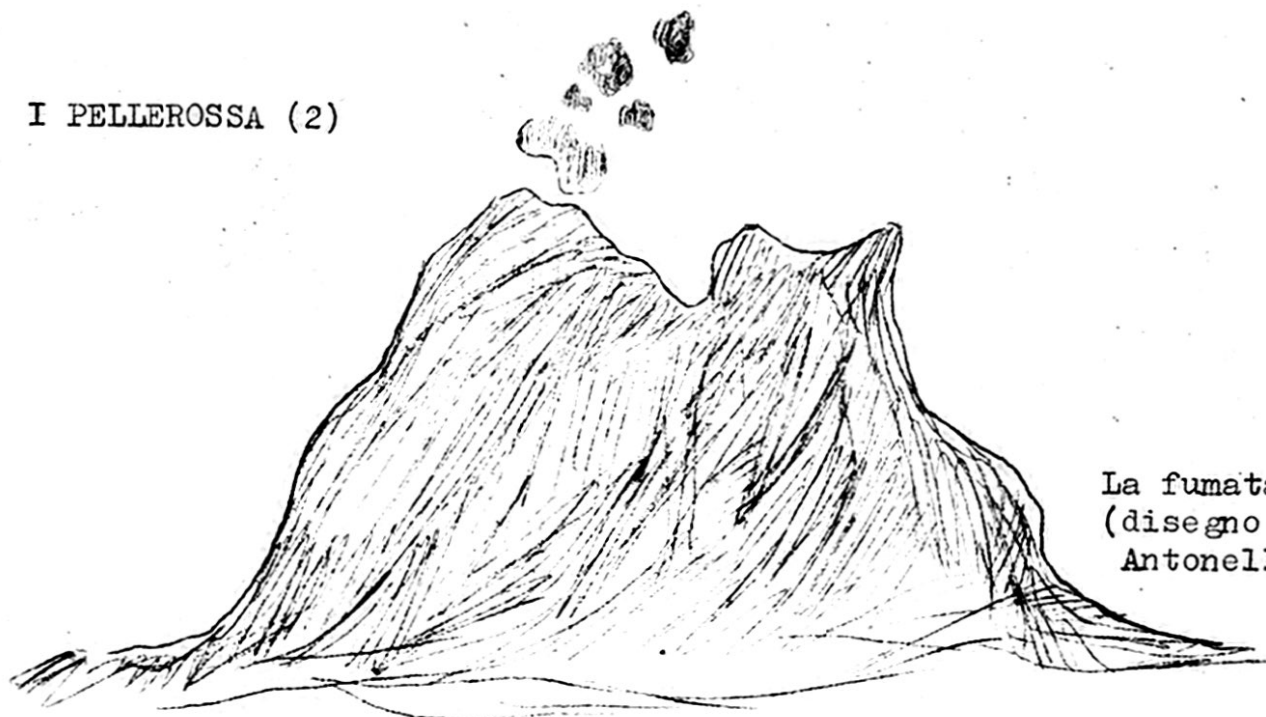
INSIEME

78

26.2.73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.

I PELLEROSSA (2)



La fumata
(disegno di
Antonella C.)

12. IL LINGUAGGIO DEI SEGNI

Gli indiani comunicavano con gesti che rappresentavano diverse cose: la primavera (pugno che si apre come erba che cresce), l'autunno (mano come foglia che cade), ecc. In guerra mandavano messaggi con le fumate e con gli specchi che riflettevano la luce del sole.

13. LA DANZA

Anche la danza era un mezzo di comunicazione sociale. Con la danza raccontavano episodi di guerra, di caccia, della natura, del lavoro. C'erano danze religiose, comiche, tragiche, sociali, di lutto.

14. LA PULIZIA DEL CORPO

I pellerossa avevano cura del proprio corpo: si lavavano ogni giorno il mattino e la sera, dalla testa ai piedi.

15. L'AMORE PER I BAMBINI

Gli uomini indiani erano capaci di affrontare senza lamentarsi il dolore e la morte, ma piangevano se qualcuno dei loro figli o bambini della tribù si ammalavano e morivano.

16. L'OSPITE

L'ospite era sacro e trattato con rispetto e gentilezza anche se era il loro nemico. Soltanto quando era in grado di difendersi e se ne era andato, poteva essere attaccato.

17. LO SPIRITO PROTETTORE

Gli indiani credevano che gli spiriti fossero in ogni cosa e che i sogni fossero mandati dagli spiriti. Per diventare guerrieri i giovani indiani andavano sulla montagna a digiunare per almeno tre giorni finché veniva un sogno o una visione. La figura sognata era lo spirito protettore.

18. LA SEPOLTURA

Alcune tribù seppellivano i morti seduti e rivolti verso occidente. Accanto al morto mettevano viveri e oggetti per il viaggio. Infatti credevano che l'anima si mettesse in cammino verso il regno degli spiriti.

Là c'erano tutte le cose belle desiderate dagli indiani: acqua fresca, selvaggina, canti e danze, frutta. Era il loro "paradiso".

19. LE TRIBU'

La tribù era formata da gruppi detti "gens".

Ogni gens aveva un capo detto "sachem". Il sachem era eletto perchè era giusto, forte e intelligente.

Il sachem dava consigli e suggerimenti ma non poteva decidere contro la volontà del gruppo.

Un gruppo di gens formava una "fratria".

Più fratrie formavano la tribù.

Qualché volta le tribù si univano in una federazione di tribù.

Il consiglio della tribù poteva deporre un sachem anche se la sua gens non voleva, perchè il sachem doveva andare bene per tutta la tribù.

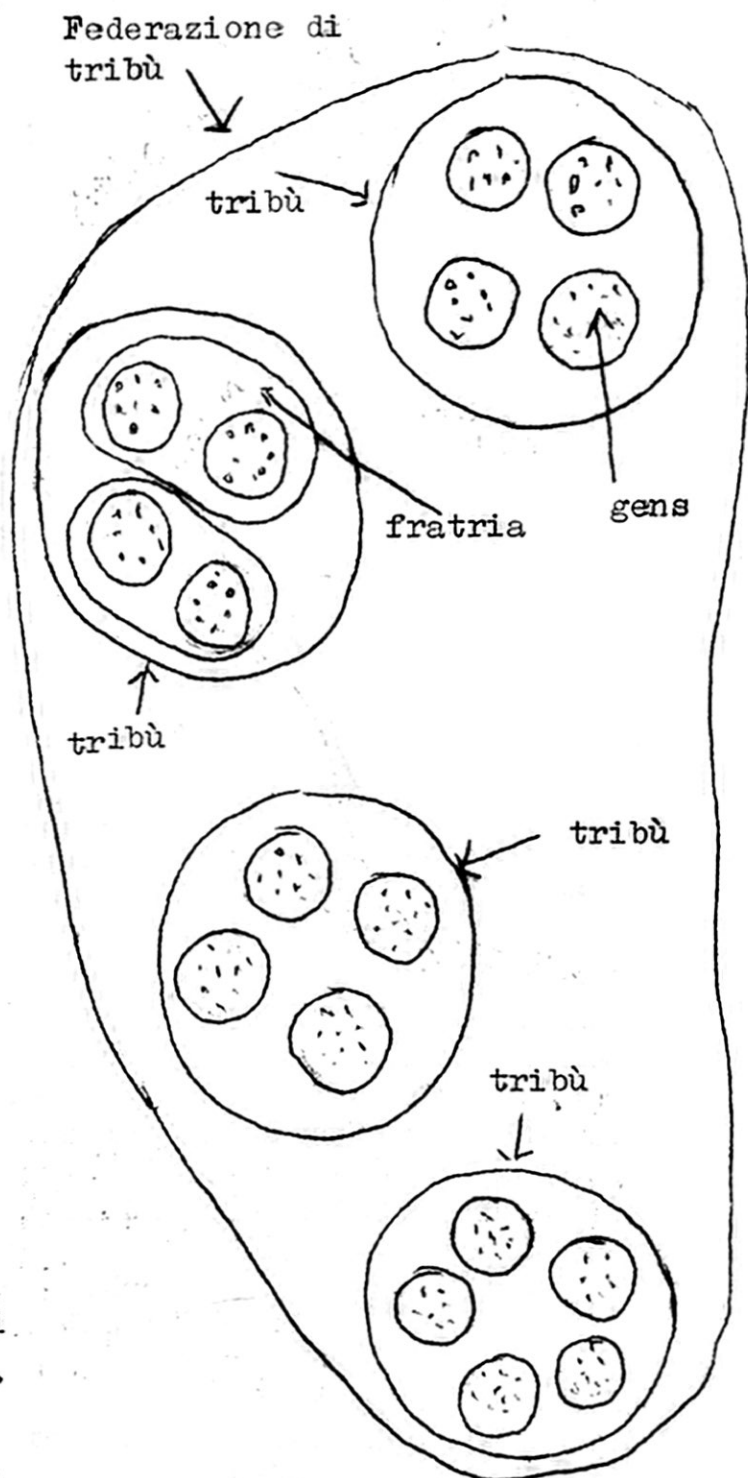
La gens poteva cambiare il sachem e il capo militare. Tutti erano uguali: il sachem, il capo militare e il custode della fede.

La gens poteva adottare prigionieri e stranieri, che avevano gli stessi diritti e gli stessi doveri.

20. CORAGGIO E BRAVURA

Fra gli indiani le cariche venivano date non a chi era più ricco ma a chi aveva più virtù.

Le virtù più importanti erano il coraggio, la generosità nell'aiutare gli altri, la resistenza al dolore fisico.



(Continua)